

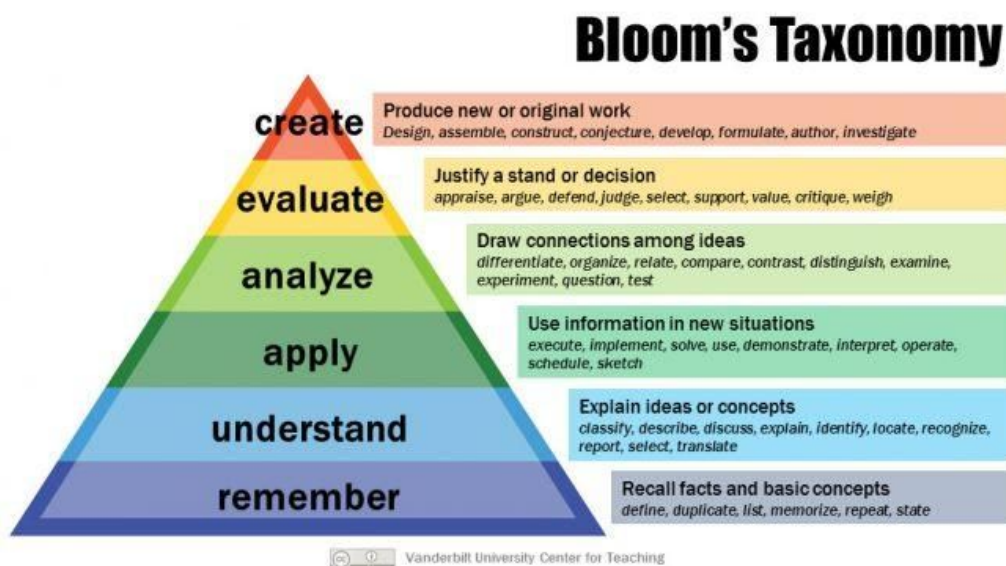
Suggerimenti didattici

Complessità: il quadro del perché

Laddove i libri di testo mostrano la tendenza ad una eccessiva semplificazione e frammentazione degli argomenti, occorre recuperare il quadro di riferimento gnoseologico in cui inquadrare le nozioni. La conoscenza infatti si basa sull'inserimento di informazioni in quadri di riferimento significativi, che rappresentano le directory in cui ritrovare le informazioni, senza di esse le nozioni apprese, vengono, il più delle volte, disperse nella memoria a breve termine, ossia dimenticate. La didattica della scuola primaria e della secondaria di primo grado, per operare una semplificazione che dia valore alla competenza piuttosto che alla conoscenza, ha manifestato, negli ultimi anni, la tendenza a sacrificare proprio il quadro di riferimento gnoseologico. In sostanza si forniscono una serie nozioni il cui significato è parcellizzato e il più delle volte nemmeno spiegato. Questo aspetto, che, a mio avviso, è inefficace per la formazione dell'intelligenza del bambino, in generale, è particolarmente deleterio per il bambino plusdotato che necessita di quella complessità che solo un quadro di riferimento in cui inserire le nozioni apprese può avere, soprattutto se si tratta di un quadro di significato, di quell'affresco, per così dire, che fa da sfondo agli eventi, che si intendono spiegare, dando particolare risalto alle motivazioni profonde per cui questi eventi accadono, in sostanza una sorta di quadro dei perché.

Ad esempio, quando si spiega che le città del passato sorgevano sui fiumi, è importante spiegare perché, incoraggiando le domande da parte di tutta la classe, ne deriverà una lezione assai animata in cui il bambino plusdotato si sentirà gratificato dal fatto che riuscirà a trovare motivazioni differenti da quelle rilevate da tutto il resto della classe.

La Bloom's Taxonomy



Un'altra modalità che può essere applicata ad una classe dove si trovi un bambino plusdotato, è l'applicazione della Bloom's Taxonomy ad alcuni argomenti trattati. In particolare, si prestano ad una lettura stratificata le favole ed i miti che, per loro natura, sono nati per impartire insegnamenti sia ai bambini che agli adulti, attraverso un sistema di messaggi di differente interpretazione. Vi sono inoltre alcuni libri, considerati per bambini, che contengono significati psicologici e sociali profondi. Tra essi possiamo ricordare: Pinocchio, I viaggi di Gulliver, Alice nel paese delle meraviglie, Alice nello specchio, Peter Pan, La fattoria degli animali, ecc. Questi testi risultano particolarmente stimolanti per i bambini plusdotati, che riusciranno a coglierne alcuni dei significati più profondi. Oltre alla memoria, questo tipo di lettura, che può essere svolta in classe dall'insegnante, sviluppa la capacità di comprensione, quella di analisi e di valutazione. La produzione originale sarà possibile sia in maniera individuale che in gruppo in modo da valorizzare le capacità del bambino plusdotato nel contesto dei pari.

Ad esempio, la scena di Pinocchio al teatro di Mangiafuoco, può dare luogo ad una analisi e ad una riflessione profonda sulla psicologia dei personaggi le cui caratteristiche sono esteriorizzate e ben

comprensibili (Mangiafuoco starnutisce quando si commuove) In questo modo è possibile creare una vera e propria sceneggiatura in cui i vari burattini assumano le componenti caratteriali più evidenti di ciascun allievo ed interagiscano tra loro in una forma di autorappresentazione, che li conduca tutti ad una maggiore consapevolezza di sé e del proprio modo di agire, nel contesto della classe.

Cooperative Learning

Il Labtalento di Pavia evidenzia in particolar modo la necessità di impostare l'apprendimento sul cooperative learning. Spesso infatti il bambino plusdotato fatica nelle competenze sociali: come già evidenziato, ha interessi differenti dai coetanei e questo lo fa sentire diverso e solo, ma soprattutto, la sua spiccata sensibilità, lo porta a sovrastimare gli eventi. Egli infatti è votato al perfezionismo e subisce il giudizio degli altri. Anche molto prima dell'adolescenza, è ipersensibile alle critiche, soprattutto quando provengono dal gruppo dei pari.

Il lavoro di gruppo quindi deve essere ben guidato dall'insegnante che deve cercare di equilibrare i vari elementi in modo che il bambino plusdotato non sia né prevaricato, né prevaricatore. Secondo quanto emerso nel convegno sulla Plusdotazione tenutosi nel settembre 2017 a Pavia, questa metodologia appare molto efficace nel miglioramento del benessere scolastico degli alunni plusdotati ma anche di quelli che presentano diverse forme di DSA.

Misure compensative e dispensative.

Una misura da prendere in considerazione per i bambini plusdotati è sicuramente di fornire loro qualcosa da fare quando hanno finito le verifiche. Sembra incredibile ma alcuni insegnanti, faticano a concedere ai ragazzi un semplice quaderno, o un album da disegno con il quale impegnarsi dopo aver terminato, prima degli altri, la verifica.

Come si è evidenziato in precedenza, laddove un riconoscimento tardivo abbia minato l'autostima del ragazzo plusdotato, e vi siano manifestazioni di ansia interferenti con le sue capacità cognitive, può essere utile proporre misure compensative come l'utilizzo di mappe concettuali e dispensative

come le verifiche e le interrogazioni programmate. Il ragazzo plusdotato ha bisogno di fare i conti con le proprie capacità, senza che l'eccessiva paura dell'errore infici la sua preparazione. Di norma egli ama apprendere e dunque è interessato allo studio, tuttavia gli risulta difficile comprendere che l'errore è parte integrante delle dinamiche di apprendimento. Di norma anche il contesto scolastico tende a censurare l'errore, invece di evidenziarne le potenzialità, questo è il motivo per cui è frequente nei bambini e nei ragazzi plusdotati l'autocensura, non è raro che bambini che stupiscono immediatamente gli adulti fuori dal loro contesto, siano ritenuti poco brillanti nel contesto scolastico e talvolta anche in quello familiare.

La mappa concettuale e l'interrogazione programmata aiuteranno il ragazzo ad avere un'esperienza sicura e positiva nei momenti di verifica delle proprie conoscenze, eliminando lo stress e garantendo un rapporto più equilibrato tra il suo modo molto veloce di elaborare e il suo modo di esporre normale.